

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 marzo 2016, n. 243

Comune di Castro (LE). Delibera di C.C. n. 33 del 03.08.2009. Art. 16 L.R. n. 56/90 – Variante urbanistica al PdF vi-gente ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 a seguito di Sentenza TAR Puglia Lecce Sez. prima n. 1129/08. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“”””” Il Comune di Castro, dotato di Programma di Fabbricazione (Variante Generale al Programma di Fabbricazione, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 158 del 29 dicembre 1979), con Del. di C.C. n.33 del 03-08-2009, ha adottato una variante al P.d.F. vigente, avente ad oggetto “Sentenza del T.A.R. Lecce n.1129/2008 - Obbligo del comune di Castro di provvedere alla riqualificazione urbanistica dell'area identificata in catasto al Fg.n.5 p.IIa n. 131”.

La documentazione inviata con nota prot. 4500 del 21-07-2010, acquisita dalla Sezione Urbanistica con prot. n.12370 del 01-09-2010, consiste in:

- Delibera di CC n. 33 del 03.08.2009 ad oggetto “Sentenza del TAR Lecce n. 1129/2008 — obbligo del Comune di Castro di provvedere alla riqualificazione dell'area identificata in catasto al Fg. 5 p.IIa 131” e relativi allegati alla stessa;
- Attestato del responsabile dell'U.T.C. circa l'avvenuta pubblicazione e sulla mancanza di osservazioni e/o opposizioni.

Successivamente la Sezione Urbanistica regionale, con nota prot. n.14260 del 13-12-2011, ha richiesto la seguente documentazione integrativa:

- *stralcio del PdF vigente;*
- *stralcio N.T.A.;*
- *stralcio aerofotogrammetrico aggiornato;*
- *stralcio catastale aggiornato;*
- *documentazione fotografica dello stato dei luoghi;*
- *relazione relativa alla verifica della dotazione delle superfici a standard*

Nella stessa nota regionale si evidenziava, altresì, la necessità di far pervenire detta documentazione, “*ivi compresa quella prevista in funzione della eventuale vincolistica operante sull'ambito territoriale interessato nonché eventualmente quella di cui all'art. 6 del Dlgs. n. 152/2006, al fine di consentire allo scrivente Servizio di espletare la istruttoria tecnica di competenza*”.

Il Comune di Castro, con nota n. prot. n. 2488 del 26-04-2012, acquisita al protocollo regionale con n. 4501 del 04-05-2012, ha provveduto ad inviare la documentazione integrativa richiesta, attestando che l'area è assoggettata a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n.42/2004, in particolare :

- Stralcio planimetrico del PdF con relativa legenda;
- Variante PdF — Norme Tecniche di Attuazione;
- PdF — Normativa;
- Elaborati grafici: stralcio aerofotogrammetrico, stralcio aerofotogrammetrico aggiornato, allegato 3 Del. CC di variante al PdF, stralcio catastale;
- Documentazione fotografica e punti di ripresa;
- Relazione tecnica sulla verifica della dotazione delle superfici e standard urbanistici;
- Relazione di verifica di assoggettabilità a VAS.

Successivamente l'A.C. ha provveduto ad inviare, con nota prot. n.1453 del 23-032015, acquisita al protocollo della Sezione Urbanistica regionale con n. 2996 del 13-04-2015, la Determinazione n. 59 del 12-02-2014 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS del Servizio Ecologia Regionale, di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale strategica.

Con nota prot. n. 5933 del 16-06-2015, la Sezione Assetto del Territorio, Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, ha provveduto ad inviare alla Sezione Urbanistica il Parere di compatibilità paesaggistica, richiesto con nota prot. n. 2934 del 09-04-2015, ai sensi dell'art. 96 del PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Tematico), approvato in via definitiva con DGR n.176 del 16-02-2015.

Dall'Attestato del responsabile dell'UTC Comunale emerge che la variante è stata oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 16 della L.R. n. 56/1980 e per la stessa non risulta essere stata presentata alcuna osservazione.

Contenuti della proposta di variante

In via preliminare si evidenzia che l'area di che trattasi, a seguito della decadenza del vincolo quinquennale di esproprio, è stata oggetto di sentenza del TAR Puglia Sez. Lecce n. 1129/2008, che obbliga il Comune alla riqualificazione urbanistica della proprietà, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001.

Ciò posto si rappresenta che la variante in oggetto interessa una superficie pari a mq. 195 e comporta il cambio della destinazione d'uso da "viabilità" a "Zona B1 di completamento", di parte della particella n. 1082 del fg n. 5. In proposito si evidenzia che la p.lla n. 1082 deriva dal frazionamento della originaria pila n. 131, oggetto della sentenza del TAR Lecce.

Per l'area in questione, di mq. 195, considerata la "destinazione maggiormente aderente alla realtà urbanistica della zona", il Comune propone la disciplina urbanistica già riveniente dall'art. 3 delle vigenti N.T.A., che prevede un indice di fabbricabilità fondiaria non superiore a 3mc/mq ed un rapporto di copertura massimo pari al 65%.

Istruttoria Regionale

ASPETTI AMBIENTALI (D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 44/2013)

Nel merito degli aspetti ambientali, la Sezione Ecologia Regionale, con Determina Dirigenziale n. 59 del 12-02-2014, ha escluso la variante dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. In particolare detta Determina riporta una serie di prescrizioni da rispettare cui si aggiunge la necessità di integrare "laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva della variante":

"si acquisisca, se necessario per disposizione di legge, il parere paesaggistico in merito e si facciano proprie le eventuali prescrizioni nelle NTA e negli elaborati progettuali; si specifichino, nelle NTA e negli elaborati, le misure di mitigazione proposte, in particolare evidenziando le indicazioni progettuali che dovranno interessare la pianificazione attuativa, riguardanti l'abitare sostenibile, le risorse rinnovabili e il risparmio energetico e idrico secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e s.m.i.),
- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque pio-

vane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.).

si integrino le NTA con le indicazioni della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia e del Servizio regionale Tutela delle Acque e con le seguenti prescrizioni:

si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi alla realizzazione delle residenze previste, utilizzando specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, e siano salvaguardate le alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio; relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda ci si riferisca alle norme di cui all'allegato 14 del PTA in merito alle aree soggette a contaminazione salina; si privilegi per i parcheggi, pubblici e privati, l'uso di pavimentazioni drenanti; relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):

- si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno del lotto, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti o graficamente idonei;
- in ogni caso si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (vd. Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.Lgs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice Al al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. Lgs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000");

nella fase attuata va del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
- le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
- al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
- nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
- dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
- si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve

- avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;*
- *relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;*
 - *per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;*
 - *nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina e di tutela quali quantitative presenti nel piano di Tutela delle Acque."*

ASPETTI PAESAGGISTICI

Per quanto riguarda inoltre gli aspetti paesaggistici, il Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha provveduto ad inviare alla Sezione Urbanistica il Parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 del PPTR. In particolare il servizio competente, con nota prot. n. 1453 del 23-03-2015, si è così espresso:

"(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale del "Salento delle Serre" e nella Figura Territoriale n. 11/2 denominata "Le Serre orientali".

L'ambito territoriale di appartenenza è caratterizzato, per ciò che attiene alle tipologie urbane, da un fitto reticolo di centri di piccole dimensioni in cui Castro, che come gli altri centri, sono connessi tra loro da un sistema viario denso, presentando anche aspetti di prossimità e integrazioni funzionali. In essi, con riferimento alle aree più periferiche, come quella in oggetto, le vecchie città hanno perso il ruolo e la centralità urbana e i processi di ampliamento urbano hanno omologato grosse parti dei centri urbani.

In particolare il contesto in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a nord-ovest dell'abitato di Castro in una zona urbana caratterizzata da edificazione compatta e consolidata, in cui non sono rilevabili componenti di valore, ad eccezione di alcune alberature che, localizzate lungo il perimetro della zona in oggetto, rappresentano testimonianze residuali del paesaggio rurale. Inoltre l'area interessata dalla variante, pur risultando zona residua non edificata tra quelle limitrofe esistenti, appare recintata in contiguità con quelle immediatamente adiacenti.

Premesso quanto sopra, dalla documentazione trasmessa si rileva che la proposta di variante risulta potenzialmente compatibile con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR e con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento del PPTR.

Ricadendo l'intervento in un'area qualificata come "Immobili e aree di notevole interesse pubblico", Bene Paesaggistico, soggetto agli indirizzi di cui all'art. 77 delle NTA del PPTR, non risulta in contrasto con gli stessi in quanto trattasi di variante di una porzione limitata di territorio all'interno di un contesto prettamente urbanizzata ed edificato.

Infine, la proposta di variante non risulta contrastare con le motivazioni alla base della dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Diso" di cui al DM del 04.07.1970 nonché con le raccomandazioni contenute:

- *nel Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) — Parte II - Criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano;*
- *nelle Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane (Elaborato del PPTR 4.4.3).*

in quanto l'area interessata, collocata in una zona periferica interna del territorio di Castro a ridosso dell'a-

bitato compatto, in continuità con lo stesso, in un contesto edificato e urbanizzato, pur prossimo alle zone rurali di margine, non risulta pregiudizievole per la qualità paesaggistica dello stesso contesto in cui si colloca.

Tutto ciò premesso in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96.c. 1 lett. C delle NTA del PPTR, per la Variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che, nelle successive fasi di progettazione siano rispettate, le prescrizioni ed indirizzi di cui al paragrafo seguente, il rispetto delle quali deve essere verificato in sede di rilascio di permessi e autorizzazioni degli interventi.

Ciò al fine di assicurare il miglior inserimento del progetto nel contesto paesaggistico di riferimento e di non contrastare con gli obiettivi di cui alla sezione C2 della scheda di ambito nonché del DRAG-PUE e delle "Linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole peri-urbane", con particolare riferimento ai seguenti obiettivi

- 1. Migliorare la qualità ambientale del territorio;***
- 2. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;***
- 3. Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.***

(PRESCRIZIONI E INDIRIZZI)

Nelle successive fasi di progettazione, siano rispettate le prescrizioni riportate nella Determinazione del Dirigente Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS n. 59/2014, ed inoltre si provveda a:

- operare idonee scelte d'assetto fisico-spaziale (orientamenti e giaciture delle volumetrie, organizzazione degli spazi aperti, ecc.) al fine di garantire un adeguato inserimento delle opere con riferimento alla maglia viaria;*
- individuare e salvaguardare anche gli elementi minori di vegetazione che dal punto di vista ambientale contribuiscono a mantenere la stabilità agroecosistemica come le alberature isolate ivi presenti;*
- prevedere tipologie edilizie coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, privilegiando forme (coperture, volumi, attacchi a terra, linee compositive ecc.), dimensioni, tecnologie costruttive e materiali legati ai caratteri insediativi, tipologici e ambientali dei luoghi;*
- sistemare gli spazi aperti pubblici e privati esclusivamente con:*
 - materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;*
 - specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono in particolare la piantumazione deve essere misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;*
- garantire la salvaguardia delle alberature esistenti e prevedere comunque il reimpianto in loco degli esemplari eventualmente sottoposti ad espanto a seguito dell'attuazione degli interventi.*

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:*
 - sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico fognarie duoli e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;*
 - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:*
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, oggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali,*

- pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;*
- *l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;*
 - *la realizzazione di pavimentazioni esterne costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la fruibilità nelle ore calde.*
 - *nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento allo Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).*
 - *In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti % indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:*
 - *il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;*
 - *la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;*
 - *l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;*
 - *l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;*
 - *al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito."*

ASPETTI URBANISTICI

Entrando nel merito urbanistico della proposta comunale, alla luce dell'analisi della documentazione complessivamente presentata, si ritiene di poter prospettare le seguenti valutazioni complessive.

Evidenziato che:

- il contesto urbanistico in cui è inserita la porzione di area di proprietà interessata dalla riqualificazione risulta prevalentemente destinato all'edilizia residenziale;
- la superficie (mq.195) della viabilità oggetto di variante a NORD confina con una zona tipizzata quale "Zona C3 di espansione", mentre SUD confina con la "Zona B1 Residenziale di Completamento".
- la conseguente riqualificazione dell'area precedentemente interessata dalla previsione di viabilità dovrà avvenire omogeneamente al tessuto urbanistico cui l'area appartiene. Considerato che:
 1. la proposta di variante, in relazione alla esigua entità delle superfici coinvolte, comporta un modesto incremento di carico insediativo pari a n. 6 abitanti;
 2. gli standard urbanistici connessi ai nuovi abitanti teorici insediabili pari mq. 108,00, così come si evince dalla relazione tecnica, risultano già soddisfatti dalla maggiore dotazione di piano;
 3. la "Zona C3" posta a NORD, interessata dal P.P. "Serre" risulta già servita da una autonoma viabilità di collegamento con la "Via S.S. Annunziata";
 4. la variante riguarda esclusivamente la superficie di mq. 195, mentre per la restante parte di superficie della p.lla n. 1082 risulta confermata la tipizzazione a "Verde Privato, così come si evince negli elaborati grafici;
 5. tenuto conto che la strada di Piano prevista dal PdF vigente è interrotta per la presenza di un "trullo di antica costruzione";

Fermo restando le prescrizioni riportate nella Determina Dirigenziale n. 59 del 12-02-2014, della Sezione Ecologia Regionale, che qui si intendono integralmente riportate e condivise;

Tenuto conto del Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96 delle N.T.A. del P.P.T.R., prot. n. 5933 del 16-06-2015, con le "prescrizioni e indirizzi" riportati nella relazione che precede che qui si intendono integralmente condivisi;

Si ritiene di poter condividere la proposta avanzata a condizione che gli interventi ammissibili siano realizzati sulla base di un permesso a costruire convenzionato finalizzato alla monetizzazione degli standard con specifico vincolo di destinazione destinato alla realizzazione di urbanizzazioni secondarie.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI APPROVARE** in via definitiva, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante adottata con Del. di C.C. n. 33 del 03.08.2009 — Variante urbanistica al PdF vigente ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 a seguito di Sentenza TAR Puglia Lecce Sez. prima n. 1129/08, dal Comune di Castro (LE);
- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Castro (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (a cura del SUR).

Il segretario della Giunta
dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano